

Giovedì 2 luglio, conviviale extra moenia insediamento presidenziale all'agriturismo di Colceresa



Conviviale extra moenia quella di ieri sera all'agriturismo di Colceresa. In collina, tutta all'aperto, al fresco. Sullo sfondo, in lontananza, il profilo dei colli Berici in competizione con i colli Euganei rompe il colore del cielo tipico dei limpidi tramonti di inizio estate. I colori della sera, il fresco della mezza collina (apprezzato da noi, reduci dai trenta gradi della pianura), il ricco buffet distribuito alla buona sotto le piante, favoriscono gli incontri, i “ben ritrovati”, la chiacchiera leggera, il “come stai?”. Tutti in attesa di sentire Sara, la neo presidente nel suo sermone di inizio anno. E a tavola sotto il portico siamo tutto orecchi. Tocca diversi temi Sara: dall'approccio all'innovazione, al coinvolgimento generazionale e a quello delle famiglie. Con forza richiama “la scintilla del Rotary ... il service bandiera mirerà a diffondere i valori rotariani partendo dalle nuove generazioni”. E poi gli obiettivi dell'annata: Sara dichiara di non voler misurare il successo dell'anno con numeri o statistiche (e pensare quanto sono care le metriche alla nostra presidente ingegnere). I veri traguardi saranno legati alle relazioni umane e al benessere dei soci: stringere nuove amicizie, sentirsi parte integrante del gruppo, fare attività utili e, soprattutto, divertirsi insieme! Grazie presidente. Ma vale la pena di leggere il testo completo allegato qui sotto. A proposito di “divertirsi insieme” ci prova la presidente, già da stasera, portandoci la frizzante animatrice di Agenziaeventi che senza preamboli ci impone oltre la cena in menu la “cena con il delitto”. Lei ci dà tutti gli elementi utili per investigare e scoprire l'assassino e insieme carta e penna tavolo per tavolo. Buon divertimento! Alla fine tra questionari, parole crociate, checklist, tabelle, indovinelli qualcuno dovrà pur arrivare a scoprire l'assassino. E così è stato. Abbiamo iniziato bene l'annata rotariana. In modo originale.

(m.p.)





Il suono finale della campanella

Sara passa l'esame
sotto lo sguardo del past president, il maestro, quello di Lara, la presidente apprendista e dell'assistente Serchiani

Leggi l'intervento di Sara

Buonasera a tutti. Grazie a tutti quanti di essere qui.

Come ho già detto a molti di voi, è più di un anno che aspetto questa serata e che preparo questo discorso. L'ho scritto, cancellato e riscritto non so quante volte!

Perché è dalla serata dell'insediamento di Nini, in cui più di qualcuno ha iniziato a guardarmi minaccioso e dirmi: anche tu devi fare un discorso così, eh!, che io ho iniziato a chiedermi: e mo', che cosa dico?

La risposta è arrivata dal mio lavoro: l'innovazione.

Vorrei portare in questa annata alcune cose che ho imparato nella mia professione.

La prima è che se vogliamo migliorare qualcosa dobbiamo accettare di farlo una cosa alla volta. Non esistono rivoluzioni veloci, si procede sempre passo passo, attraverso tentativi, sbagli, e correzioni.

La seconda è un po' più filosofica, e ve l'ho già raccontata qualche anno fa. Adesso non fatemi calcolare quanti anni sono passati, perché poi mi sento vecchia! Per darvi un'idea, mi sembra che il presidente quell'anno fosse proprio Alferio. E pensate che è da allora che Alferio mi fa da coach per questa annata di presidenza. Mi ha già promesso di mandarmi delle note per ispirarmi per questa annata. Se devo dire la verità, nell'ultimo anno molti di voi mi avete fatto da coach, o comunque mi avete accompagnata. Sono anche nate delle bellissime amicizie, e di questo sono già molto grata, prima ancora che inizi la mia presidenza.

Ma sto divagando. Per fortuna non c'è Marco, che è un anno che mi sta invitando alla sintesi!

Vi stavo dicendo di quella sera in cui Alferio mi invitò a presentarmi al Club. Ero agitatissima e parlai molto velocemente — qualcuno sostiene che da allora non sia cambiato molto. Però una cosa che dissi quella sera me la ricordo bene...

il senso dei brevetti è la condivisione, in modo che altri possano partire da lì e migliorare ciò che esiste già. Perché nessuna innovazione nasce dal nulla. Si parte sempre da qualcosa che funziona già e lo si migliora un po' alla volta. Se si fosse ripartiti ogni volta dall'invenzione della ruota, non saremmo mai arrivati alle auto elettriche che guidano da sole.

Questo principio lo voglio applicare al nostro Club e alla nostra comunità. È più facile partire da quello che già funziona, per poterlo migliorare insieme.

Ad esempio, in un service che vi vorrei raccontare in uno dei prossimi incontri, vi propongo di seminare la scintilla del Rotary, in particolare i suoi principi che a noi piacciono moltissimo e che ci sembra funzionino molto bene, anche nella comunità, a partire dalle nuove generazioni, in modo che possano poi diffonderli e assimilarli come propri principi guida nella loro vita da adulti.

Parallelamente, possiamo prendere anche il nostro Club.
il nostro Club funziona.

(2)

Se siamo qui è perché ci piace tutto sommato.

(2)

Ma possiamo renderlo ancora migliore.

(3)

Non cambiandolo completamente.

(5)

Migliorandolo un passo alla volta, per vedere se inizia a piacerci un po' di più.

Per questo ho voluto nel direttivo anche i soci entrati più recentemente, affiancati ai soci con più esperienza, e comunque sto ascoltando tutti i soci fondatori che si stanno offrendo di consigliarmi e ascoltarmi. Perché chi è arrivato da poco vede cose che noi magari non vediamo più, mentre chi c'è da tanti anni conosce la storia del Club e sa cosa ha funzionato davvero.

E ho iniziato a proporre incontri un po' insoliti per noi — e ogni due mesi organizzeremo eventi aperti ai familiari di tutte le età — da 0 a 150 anni, per conoscersi meglio e cementare le amicizie al di là delle riunioni formali. Ovviamente conto su di voi per trovare delle altre attività — non per forza così estreme come quella del 18 luglio, ma anche più semplici e piacevoli, che ci permettano di condividere dei momenti insieme.

La nostra governatrice, nel suo primo discorso che ha fatto ai presidenti eletti, ci ha dato un'indicazione che mi ha colpito molto: il Rotary non deve essere in competizione con la famiglia. È una piccola nota, che alcuni soci di altri Club hanno dato per scontato, ma che per noi invece è sempre stata un po' difficile da recepire. Io invece vorrei fare qualche tentativo anche in questa direzione. C'è qualche socio nonno che mi ha offerto la propria esperienza nella gestione dei più piccoli, quindi ci proveremo, e vediamo come va a finire. Speriamo di sopravvivere tutti. Sono ben accettati anche gli aspiranti nonni, eh!

Per “innovare” non intendo stravolgere.

(2)

Intendo provare cose nuove.

(3)

E un'altra delle cose nuove che vorrei provare è molto semplice: divertirvi di più insieme.

È vero che siamo un'associazione di seri professionisti e imprenditori, ma ho visto in varie occasioni che siamo anche capaci di non prenderci troppo sul serio, di ridere e di stare insieme in allegria. Qui con noi c'è Giacomo Serchiani, assistente della governatrice per la nostra zona, che il giorno della formazione dei presidenti disse una frase che mi è rimasta impressa:

(2)

"Io al Rotary mi sono sempre divertito."

(2)

Che bello.

Anch'io vorrei che fra un anno qualcuno del nostro Club dicesse la stessa cosa.

E quindi, la mia proposta è: partiamo dal Rotary, partiamo dal nostro club per trovare nuove amicizie e per stare meglio insieme, dentro e fuori dalle riunioni. E se avete un'idea per una serata

o un sabato mattina, un tema che vorreste esplorare, un contatto che potrebbe arricchirci e divertirci — venite a dirmelo. Questa annata è vostra tanto quanto è mia.

Visto che questa annata vorrei dedicarla anche a sperimentare qualcosa di nuovo, questa sera ci accompagnerà un'attrice che ci proporrà un gioco fatto di enigmi, collaborazione e un pizzico di improvvisazione. Ci chiederà di metterci in gioco in modo diverso dal solito e spero che ci regali qualche sorriso.

Ecco, se mi chiedete quali sono i miei obiettivi di presidente per questa annata, non voglio darvi dei numeri o delle statistiche.

Il mio obiettivo è semplice.

Fra un anno vorrei sentire dei soci dire:

"Quest'anno ho conosciuto meglio persone straordinarie."

"Quest'anno ho partecipato a qualcosa di utile."

"Quest'anno mi sono sentito parte del Club."

E magari anche:

"Quest'anno al Rotary mi sono divertito."

Se ci riusciremo, avremo innovato davvero.

Buona serata!